

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso consulta l'informativa. [Informazioni](#) [Chiudi](#)



PRIMA PAGINA | AMMINISTRAZIONI | CRONACA | AGENDA | SPORT | SPETTACOLI | SCUOLA LAVORO | Webcam

Golfo Paradiso | Santa e Portofino | Rapallo e Zoagli | Chiavari e Carasco | Lavagna e Cogorno | Sestri e Val Petronio | Cinque Terre | Entroterra | Val di Vara

Home » Santa e Portofino » 'Santa': workshop dedicato a Patella ferruginea

## 'Santa': workshop dedicato a Patella ferruginea



22 Mar 2018

Da Costa Edeutainment spa riceviamo e pubblichiamo

Si è svolto ieri presso la sede dell'Area Marina Protetta (AMP) di Portofino il workshop dedicato a Patella ferruginea e al progetto in atto per la sua conservazione.

L'Area Marina Protetta (AMP) di Portofino, capofila coordinatore del progetto, ha riunito diverse realtà italiane e straniere allo scopo di condividere le informazioni sulla specie, anche nell'ottica della replicabilità futura del progetto.

Alla tavola rotonda sono intervenuti, oltre ai partner di ReLife, i referenti dell'AMP Torre del Cerrano, e dell'AMP Sinis, F. Javier Zapata Salgado, Direttore del programma delle AMP in Spagna e Javier Guillart.

Quest'ultimo, in particolare, è un esperto di questa specie e sta conducendo degli studi su Patella ferruginea alle Isole Chafarinas, isole spagnole che si trovano vicino alla costa del Marocco.

Il Workshop si è rivelato un momento di grande apprendimento per tutti i partecipanti, stimolando anche nuove idee progettuali e prospettive di future collaborazioni.



## Traghetto per la Grecia

Migliori offerte LOW COST per la Grecia

gimaldi-lines.com



Patella ferruginea è una delle più grandi patelle esistenti. Un tempo molto diffusa in Mediterraneo, oggi questo invertebrato è a rischio di estinzione.

Da qui è nata la volontà di tutelarla, riprodurla e reintrodurla in Liguria con il progetto Relife (www.relifeproject.eu – LIFE15NAT/IT/000771 RELIFE) che vede coinvolti l'Area Marina Protetta di Portofino – coordinatore capofila, [Acquario di Genova/Costa Edutainment](#), Softeco, il Dipartimento DISTAV dell'Università degli Studi di Genova, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Area Marina Protetta Tavolara-Punta Coda Cavallo ed Area Marina Protetta Isola di Bergeggi. Il progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea tramite lo strumento finanziario LIFE, e mira a reintrodurre Patella ferruginea nelle tre Aree Marine Protette liguri (Portofino, Bergeggi e Cinque Terre), dove sono state eliminate le cause dell'estinzione ed è assicurato un adeguato livello di protezione.

Al momento il progetto è nella fase operativa: sono state prelevati alcuni esemplari dall'Area Marina Protetta di Tavolara – Punta Coda Cavallo, che sono ospitati in parte presso il laboratorio dell'Università di Genova e in parte presso [l'Acquario di Genova](#). Si stanno adesso conducendo test per poter riprodurre questa specie in laboratorio e consentirne, successivamente, la reintroduzione.



Patella ferruginea

Patella ferruginea è un gasteropode appartenente alla famiglia Patellidae. È una delle più grandi patelle del Mediterraneo, raggiungendo un diametro della conchiglia di 9 cm. È considerato uno degli invertebrati marini più a rischio di estinzione in tutto il Mediterraneo. Un tempo diffusa in tutto il bacino occidentale, oggi la sua presenza è confinata in piccole popolazioni localizzate in aree ristrette. È stata rinvenuta lungo le coste del Maghreb, nel Mare di Alboran, nel sud della Spagna, nel nord-est della Sardegna, Toscana (isole) e la Corsica.

Vivendo nell'alto mesolitorale, zona accessibile all'uomo, P. ferruginea è esposta a fattori di minaccia di origine antropica quali la raccolta indiscriminata a scopi alimentari, l'uso come esca per la pesca ricreativa e l'inquinamento delle acque superficiali.

P. ferruginea è protetta in modo totale e condiviso, infatti è inclusa nell'appendice II della "Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e la regione costiera del Mediterraneo" nota come Convenzione di Barcellona, nell'allegato 2 della Convenzione di Berna e nell'allegato IV della Direttiva sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, detta Direttiva "Habitat".

Inoltre, trattandosi di una specie endemica e rara, soggetta a diverse pressioni antropiche, è stata proposta nel recepimento della Marine Strategy (Direttiva quadro 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino recepita in Italia con il D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010) come una specie utile a definire il "buono stato ambientale" (GES) di una particolare zona.

**Consiglia 3** **Condividi**

Ti potrebbero interessare anche:

